

Testamento

0. 1

Milano 14 Maggio 1900

Questo è il mio testamento

Revoco ed annullo qualunque giàsi altra precedente mia disposizione

Nomino ed istituisco mia erede universale la mia cugina
Maria Verdi maritata al sig^r Alberto Carrara di Buseto
senza obbligo di dar cauzione e di fare inventario.

1.^o Lascio agli Astiti Centrali della Città di Genova la somma
di Lire ventimila.

2.^o Lascio allo Stabilimento dei Rachitici della città di Genova
la somma di lire diecimila.

3.^o Lascio allo Stabilimento dei Sordo Muti della città di Genova
la somma di lire diecimila.

4.^o Lascio all'Istituto dei vecchi della città di Genova la somma
di Lire diecimila.

5.^o Lascio a Giovanni Balestracci che è al mio servizio
da molti anni la somma di Lire diecimila.

6.^o Lascio ai domestici che faranno da dieci anni al mio
servizio la somma di lire quattromila per ciascuno - agli
altri domestici mille lire per ciascuno.

7.^o Lascio al Dottor Angiolo Carrara di Buseto il mio orologio
d'oro a ripetizione catena d'oro, e lascio al suo figlio Alberto
tutte le mie armi coll'armadio che le racchiude, più tutti
i bottoni d'oro che porto nella camicia.

Tutti questi legati faranno pagati ed eseguiti dalla mia Erede
entro sei mesi dal giorno della mia morte.

Lascio all'Ospedale di Villanova tutti i fondi del Castello appa-
rto Cornocchio nuovo, Cornocchio vecchio, Cornochietto, Strada
Colombana, Casello, Provinciale, Pergolo, Casa Verdina, falco il
condotto d'acqua che porta le acque alla Cavalletta unitamente
ai capitali, atrezzi nautici, doti e porte di fondo di cui vanno
fornite le dette proprietà. La vendita di questi fondi e

G. Verdi

superiore al mantenimento dell' Ospedale, ordino che l'amministrazione di detto Ospedale abbia a provvedere l'apito Infantile di Cortemaggiore con lire mille annue metà ogni primo di Gennaio, metà ogni primo di Luglio più distribuirsi perpetuo l'elemosina di lire venti per ciascuno a cento poveri del Comune di Villanova il giorno 10 novembre di ogni anno.

9. Leggo al Monte di Pietà di Buseto i tre fondi di cui sono denominati Cipella, Scandolara, Cajabruva, salvo sempre condito che porta le acque alla Cavatella coll' onere 1.° di provvedere l'Ospedale di Buseto di lire duecento annue pagabili in due rate 1.° Gennaio, e 1.° Luglio ogni anno - 2.° di provvedere con mille lire in due rate l'elemosina di lire trenta per ciascuno a cinquanta poveri degli Apiti Infantili di Buseto - 3.° di distribuire in perpetuo del mio villaggio nativo le Roncole il giorno 10 novembre di ogni anno - 4.° di assegnare una pensione di lire sette mensili per quattro anni per ciascuno a due giovani appartenenti per quattro anni per ciascuno a due giovani appartenenti l'uno al Comune di Buseto, l'altro al Comune di Villanova Arda, i quali si diano allo studio teorico-pratico dell'agricoltura e effettivamente vadano in una scuola od Istituto speciale per i corpi.

Compinti i corpi, o se avvenga che dai nominati pieno interetti provverà alle nuove nomine. Qualora poi una parte, o tutta pensione, o più la somma di queste due pensioni non fosse erogata a vantaggio dei aspiranti, il di più sarà impiegato in altre elemosine ai poveri dei Comuni di Buseto, e di Villanova Arda nella misura tempo indicati sopra per i poveri delle Roncole.

10. Leggo particolarmente alla Carolina Uttini maritata Lotte piccolo fondo denominato la Paveja nel villaggio di Begara Begarzonei fondo di cui la predetta Carolina Uttini gode posseduto da molti anni -

11. Leggo ai miei parenti discendenti dai fratelli e sorelle del padre Carlo Verdi, ed ai discendenti dai fratelli e sorelle di mia madre Luigia Uttini, ai quali nel giorno della morte in caso di successione intestata spettarebbe una parte della mia eredità leggo ripeto i fondi di Pianta con Ducara Caja vecchia, Ducara Caja nuova, Stradello Caja vecchia, Stradello Caja nuova, Pelorara, Cajello, Canale, Colombardola, e

G. Verdi

unitamente al gruppo fondo con grande Caja Colomba con Pattar del Bogio con rispettivi terreni e tutti i Capitali vivi, attrezzi rusticali, dotti e giorte di fondi di cui va fornito il detto latifondo Piantaduro.

12. Leggo alla Barberina Drapponi mia cognata dimorante a Cremona ista naturale durante l'usufrutto del fondo denominato Canale dell'estensione di circa cento dieci otto boili che da me comprato dal Sig. Pedani Donato di Cortemaggiore con rogito D'Angelo Carrara di Buseto, e leggo la proprietà del fondo stesso alla Sig. Peppina Carrara maritata Italo Ricci primogenita della Maria Verdi maritata con Alberto Carrara. Nel caso che questa disposizione non potesse aver effetto il fondo appartenga alla mia Erede universale.

13. Leggo al Comune di Villanova Arda lo stabile dell'Ospedale da me costruito sopra terra annessa con tutti gli effetti ed oggetti che vi si trovano, ed obbligo il Comune di Villanova di rispettare la locazione degli stabili a lui legati pagata fra me ed Alberto Carrara di Buseto con privata scrittura in data 6 novembre 1888.

Debitamente autenticata dal Notaio Sig. Baragnoli.

14. Leggo all'opera Pia Caja di Riposo dei Mutilati creata in ante rogale con Decreto 31 Dicembre 1893 oltre lo stabile da me fatto costruire in Milano Piazza Michelangelo Buonarroti, e di cui all'istituzione 16 Dicembre 1893 a rogito Dot. Stefano Allocchio, -

1.° Lire cinquantamila di Rendita Italiana consolidata 5% attualmente a me intestata più certificati 1.° quattro

2.° lire ventiquemila di Rendita Italiana al portatore.

3.° Tutti i diritti d'autore e di tutti i diritti di tutte le mie opere comprese tutte le partecipazioni a me spettanti in dipendenza dei relativi contratti di cessione. Di tali proventi il Consiglio d'amministrazione non potrà disporre che della somma di lire cinquemila annue per i primi dieci anni, e ciò allo scopo di formare col residuo un capitale in aumento del patrimonio dell'Opera Pia -

4.° Il credito di lire duecentomila verso la ditta G. Ricordi e C. di Milano sul quale viene ora corrisposto l'interesse del 4% annuo a tenore della Convenzione ora in corso.

5.° La somma che venisse eventualmente restituita dal Municipio di

G. Verdi

Milano a termini del contratto di acquisto di terreno nel Cimitero Monumentale di Milano fatto a mezzo del mio avvocato Umberto Campanari.

6. Lascio alla detta Casa di Riposo per Mutilati il Piano Sesto grande formato Erato che trovasi nel mio appartamento a Genova, la mia spionetta che trovasi a S. Agata, le mie decorazioni, i miei ricordi antichissimi, i quadri indiani con lettera speciale alla mia Erade, e tutto quanto la stessa mia Erade credeva opportuno di lasciare per essere conservato in una sala del medesimo Istituto.

15. Lascio al contadino Bapilio Pipola che lavora da molti anni nel mio giardino di S. Agata la somma di lire tremila da pagarsi subito dopo la mia morte.

16. Lascio al Cameriere Giuseppe Gajani ed alla Teresa Napoli per i loro premurati servizi prestati lire quattromila per ciascuno quantunque non abbiano compiuto dieci anni di servizio.

17. Lascio alla Giovanna Vedova Machiavelli lire quattromila oltre l'uso della casa sua vita natural durante.

18. Lascio ad Alessandro Machiavelli figlio di detta Giovanna lire mille.

19. Lascio a Marcellina Machiavelli figlia di detta Giovanna lire mille.

20. Lascio alle altre due sorelle Feltruda e Vittoria Machiavelli lire cinquecento per ciascuna.

Faccio obbligo alla mia Erade di pagare i legati come sopra entro sei mesi dalla mia morte, e di consegnare i titoli disposti a favore della Casa di Riposo dei Mutilati subito dopo la mia morte.

Esprimo il vivo desiderio d'essere sepolto in Milano con mia moglie nell'oratorio che verrà costruito nella Casa di Riposo dei Mutilati da me fondato.

Qualora non venisse accondato il desiderio da me espresso dirango anch'io abbia d'erigermi un monumento nell'area da me acquistata nel Cimitero Monumentale di Milano a mezzo dell'avvocato Umberto Campanari;

G. Verdi

cui non venisse ulteriormente disposta, la somma necessaria sarà pagata dalla mia Erade. Però detta somma non dovrà oltrepassare le lire ventimila. Nomino come miei esecutori testamentari il sig. Dott. Angelo Carrara di Bupeto, e suo figlio Alberto Carrara ai quali lascio la somma di lire cinquemila cadauno.

Prego i miei esecutori testamentari di rivolgermi per tutto quanto riguarda l'esecuzione di questo mio testamento all'avv. Umberto Campanari di Milano.

Faccio obbligo alla mia Erade di conservare il giardino e la mia casa in S. Agata nello stato in cui ora si trova pregandola di voler mantenere nello stato attuale i prati che attorniano il giardino. Tale obbligo viene anche fatto a suoi eredi ed aventi causa.

Ordino che i miei funerali siano modestissimi, e pieno fatti o allo spuntar del giorno, e all'ave Maria di sera senza canti e pruni.

Non voglio nessuna partecipazione della mia morte alle solite formule.

Si distribuiranno ai Poveri del villaggio di S. Agata lire mille nel giorno dopo la mia morte.

Milano 14 Maggio 1900

G. Verdi

Faccio speciale accortezza alla mia Erade che per la liquidazione dei debiti relativi alla costruzione della Casa di Riposo per Mutilati esistenti a tutt'oggi, e preventivati dall'Architetto Boito nella relazione 4 Maggio corrente diretta all'avvocato Campanari, ho provveduto mediante deposito di lire centomila su un libretto in conto corrente della Banca Popolare di Milano e detto libretto consegnato presso l'avvocato Campanari.

G. Verdi

6.
Per la liquidazione di detti conti, ho conferito speciale
procura allo stesso avvocato, del quale dovrà valersi la
mia erede qualora alla morte la liquidazione non fosse compiuta.
Se la liquidazione finita, risultasse un residuo di detta
somma di lire centomila, questa sarà devoluta all'Ente
Morale Casa di Riposo dei musicisti al quale incomberà
l'obbligo di provvedere al compimento delle opere di fabbrica
non ancora eseguite quali risultano dalla relazione Boito di maggio
sopra accennata, nonché a quella altra che si riscontrerà necessaria.

Milano 20 Maggio 1900

Giuseppe Verdi

G. Verdi

Testamento

Copia conforme a questo
porto sempre con me

G. Verdi